



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 6 - 12 marzo 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

Quando petizione non fa rima con informazione

di Franco Franzì

Circa 2.500 firme chiedono di bloccare il Centro eventi multifunzionale all'Arena per ripiegare sul cinema Sociale di Pallanza. Sul numero nessuna diatriba: è verosimile e non va sminuito. Quanti, però, firmando, avevano la consapevolezza del significato di quel gesto? È facile, a voce, tra i banchetti, dire: firmate per costruire un teatro a Pallanza spendendo la metà di quello che si spenderà all'Arena. Magari aggiungendo che si cementifica la spiaggia e che i soldi risparmiati serviranno per sostenere l'economia: cose non vere, di facile effetto demagogico, ma senza rapporto con la realtà.

Quello che l'Amministrazione di Verbania si avvia a costruire NON è un nuovo teatro cittadino, ma un'infrastruttura per il turismo, uno strumento per cambiare la stessa vocazione della città, per dimenticare un'economia basata su processi industriali che, anche a prescindere dalla nostra volontà, non potranno più essere il fondamento del lavoro nostro e dei nostri figli, e per accettare una sfida verso un futuro che ci offra un destino che la nostra stessa collocazione geografica già ci indica.

I 700 metri quadrati del cinema sociale (con i suoi 400 posti) sono un'altra cosa e l'ultima variante di PRG colloca lì una sala dignitosa e gratuita da 150 posti che svolgerà benissimo la funzione di punto d'incontro culturale per i cittadini di Verbania e per tutte quelle attività culturali, anche di richiamo, che abbiano bisogno di spazi di nicchia. Del resto una sala che si limitasse a ripetere le dimensioni del Sociale che avvenire economico potrebbe garantirsi visto che già oggi questo cinema è in perdita? E quale contributo darebbe, in cambio della copertura dei suoi costi, al rilancio della città?

Il Centro eventi all'Arena può ottenere un fortissimo contributo regionale che ridurrebbe al minimo o addirittura eliminerebbe i costi per il Comune. Quei soldi però sono vincolati a quel progetto e quel quartiere, infatti prevedono, oltre alla realizzazione del centro multifunzionale, anche una molteplicità di altri investimenti sulle sponde del San Bernardino e non sono un assegno in bianco da spendere come si vuole. Rinunciarvi o cercare di farli perdere è peggio di una follia: è un delitto contro la gran parte dei cittadini di Verbania e persino dei comuni limitrofi che, insieme a noi, si troveranno a condividere un nuovo modello di sviluppo, perché quello che vale per Verbania coinvolge l'entroterra e le sponde del Lago.

Tornando ai soldi: visto che le ultime due giunte sul teatro partono dalla stessa dotazione (circa 6 milioni) e visto che quella attuale conta sul contributo regionale, su quali risorse contava la giunta precedente? Sui mutui e sull'indebitamento dei verbanesi. Indebitamento che se il Pisu

passerà, non ci sarà.

In fondo però il problema non è di soldi, ma di volontà e progetti.

Quelli del centro-destra consistono nell'investire per il futuro anche attraverso un centro multifunzionale da far vivere tutto l'anno, di giorno e di notte, aperto a giovani e meno giovani, inserito in un contesto che unisce i quartieri della città e ne diventa un nuovo polo, un'opera che valorizzi tutta Verbania e la faccia conoscere a centinaia di chilometri da qui.

Il centro sinistra è disposto a spendere comunque tanti milioni per una piccola sala di provincia destinata a diventare il luogo in cui alcuni di noi potranno incontrarsi, in una città dormiente, per parlare di un passato che non c'è più.

2.500 firme, raccolte in buona fede, non vanno ignorate. Anzi, vanno ascoltate perché sono la prova di come su questo tema la città, nonostante tanti incontri pubblici, continua a non conoscere e a non comprendere né le reali condizioni in cui versa, in conseguenza del pervicace attaccamento a quel modello socioeconomico che gli ha garantito l'egemonia per decenni, ma che in realtà è in crisi da più di vent'anni.

Noi preferiamo un progetto che, legandosi al territorio nelle scelte architettoniche, firmato da una personalità di primo piano come Arroyo, con la sua sola presenza costituisca quel biglietto da visita di cui la nostra città ha bisogno, preferiamo una sfida che richiede una punta d'orgoglio all'attesa del futuro raggomitolati su noi stessi.

L'urbanistica che risolve i problemi

Nella variante 18 previsti solo interventi di utilità pubblica

di Andrea Carazzoni

"Cementificatori e sponsor degli affari privati" è il mantra inventato dal centro-sinistra (sempre più sinistra-centro) per bollare l'urbanistica dell'Amministrazione. È un goffo tentativo di negare l'evidenza e nascondere la propria inconsistenza. L'evidenza è che con la variante 18, da giugno 2010 a lunedì scorso, s'è discusso come mai in passato. Chi si ricorda l'approvazione del Prg in era rescignana, ricorderà di microvotazioni di un minuto senza interventi. L'era zanottiana ricorda le 14 varianti di Prg dell'assessore Rago, tutte senza dibattito. È questa la famosa "urbanistica partecipata" di cui si parla?

La realtà è che con la variante 18 approvata lunedì scorso s'è intervenuto in almeno tre situazioni in cui era necessario.

Area Hillebrand. L'attuale Prg ha come principio che le attività floricole in città, bloccate nello sviluppo, ottengano la variante di destinazione d'uso. È accaduto per la Floricola verbanese di via Alpi Giulie (ora condominio) e per il terreno Lotto in via Franzosini (oggi cantiere per nuove palazzine). Accadrà così, perché il principio deve valere per tutti, per la Floricoltura Due Laghi-Hillebrand, per la quale s'è individuata una destinazione d'uso commerciale. Chi oggi la rinnega, deve sapere che nella bozza di Piano del commercio predisposta sotto la giunta Zanotti con assessore Barassi, lì si prevedeva un insediamento commerciale. Si dirà che quella è una bozza e vale come carta straccia, ma questo è un fatto. Si deve anche sapere che nel novembre 2008 in Commissione Urbanistica Zanotti propose una destinazione d'uso a servizio pubblico. Proposta subito rimangiata per il veto di Rifondazione comunista. Infatti non sfugge che anche oggi la minoranza è divisa sull'area Hillebrand: il PD dice sì al futuro terziario pubblico, Rifondazione, Italia dei Valori e Cittadini con Voi dicono "no e basta": deve restare tutto com'è.

Parcheggio di via Sanzio. Quel pasticcio è degli anni '90. Sfruttando le pieghe di alcune leggi, la proprietà ne costruì lo scheletro come parcheggio pensando però a una sua conversione ad altre destinazioni. Non fu un abuso come detto da qualcuno, ma un'anomalia che oggi tenta di risolvere perché, attualmente, quella è un'area abbandonata e rischia di rimanere tale. Cementificata ormai lo è e, allora, non è meglio individuare un percorso per completarla? La soluzione non è l'uso commerciale-direzionale, perché poco appetibile per il mercato, oltre che devastante sotto il profilo del carico urbanistico (immaginate di collocarvi una serie di negozi). S'è quindi pensato di destinare l'immobile a edilizia residenziale convenzionata ponendovi anche, su suggerimento del PD, un vincolo del 30% di locazione convenzionata. Pensare di elevare questa quota all'80% come ha successivamente richiesto il PD è come dire al privato: lascia tutto come è. Il problema di fondo non è che il centro-destra aiuti i privati, ma che la sinistra-centro cerca vendetta per un'operazione che non è piaciuta (in verità a nessuno), ma che non è mai stata illegale.

Cinema sociale di Pallanza. Preso atto che l'attività è in perdita, il privato ha chiesto una variante. Dopo lungo e approfondito ragionamento, anche con una commissione ad hoc, s'è deciso di concederla con alcuni vincoli. Il primo è la salvaguardia della facciata storica. Il secondo è la concessione al Comune, gratuitamente, di una sala a rustico (da attrezzare) da 150 posti. Se sarà sala cinematografica o spazio multifunzionale è ancora da decidere. Questa soluzione, per amor di verità, è condivisa dalla direzione del cineforum. In cambio il privato costruirà, nella parte arretrata, quattro piani di appartamenti. Chi pensa che l'edificio sia troppo alto vada a vedere l'attuale altezza del condominio di piazza Gramsci: il quarto piano è di poco superiore all'attuale quota del Sociale. Questa variante, poi, ben si coniuga con il nuovo Centro eventi a Villa Maioni e ridà a Pallanza una sala a fruizione pubblica.

Ultima nota sulle osservazioni alla variante 18. La sinistra-centro ha votato compatta su tutto, anche se partendo da posizioni diverse. Stupisce il voto dell'ex sindaco Zanotti e dell'ex assessore Rago all'osservazione che ritiene illegittima la variante. Stupisce perché, di fatto, s'accusano di incompetenza il dirigente e i funzionari con i quali Zanotti e Rago hanno lavorato negli ultimi cinque anni.

Il Teatro sociale, il PD, il buonsenso e il "fuoco amico"

Sul numero di mercoledì di Eco Risveglio, tra le lettere, compare un interessante intervento di Vanni Oliva, insegnante, scrittore e storico di Verbania di idee vicine alla sinistra e al Partito Democratico. Senza addentrarsi nelle beghe democratiche e nelle forti critiche che Oliva muove al PD, di cui poco ci importa, cogliamo in pieno il contenuto della missiva.

In sintesi lo scrittore si lamenta perché nell'ultimo bollettino del partito, da una parte (in prima pagina) si punta a fare del Sociale di Pallanza il teatro cittadino e dall'altra (in terza pagina) ci si vanta che il progetto originario doveva già partire in piazza Fratelli Bandiera. La lettera accusa la passata Amministrazione di presentare "argomenti in completa contraddizione fra di loro".

Siamo particolarmente concordi. Questa è la cartina di tornasole dell'assurdo e improduttivo (per la città) atteggiamento assunto sul Sociale di Pallanza.

Il buon senso dell'uomo di cultura, che non può certo essere considerato il "solito" ultras del centro-destra, rivela quanto è illogica la campagna sostenuta in queste settimane dal PD. Per essere più chiari: con quale coraggio il PD raccoglie le firme per la modesta conversione del Sociale di Pallanza a teatrino civico, quando nel 2009 stava per costruire un più grande e costoso teatro civico a Intra, e quando nel 2008 ha rifiutato di acquistare il Vip per fare la stessa cosa (con molti meno costi) che propone ora?

Se l'intento era di dare a Verbania un vero luogo di cultura e di aggregazione, il centro-sinistra dovrebbe appoggiare l'attuale maggioranza che da un progetto limitato a una sola sala da 500 posti ha scelto un'opera di più largo respiro con un centro eventi multifunzionale da oltre 3000 posti all'aperto e da quasi 1000 a sedere per congressi, mostre, fiere e spettacoli.

Se anche il PD non volesse il Centro eventi multifunzionale - e, per carità: non è obbligato a cambiare idea anche se un suo illustre elettore glielo suggerisce - perlomeno dovrebbe difendere il "suo" teatro in piazza Fratelli Bandiera. Certi che la provocazione dell'intellettuale di sinistra non resterà inascoltata, suggeriamo a chi volesse approfondire l'argomento la lettura della pagina 20 dell'Eco Risveglio di mercoledì.

Smettiamola di creare allarmismo

Sulla dispersione delle ceneri si è creato un caso dal nulla

di Daniele Capra

Sono stupefatto, allibito ed amareggiato per quanto ho sentito e letto negli ultimi giorni sulla dispersione delle ceneri dei defunti a Fondotoce. Come fondotocese e come consigliere comunale, che ha votato a favore del regolamento tanto contestato come tutti gli altri consiglieri, credo che sia giusto fare un po' di chiarezza. Soprattutto mi preoccupa dell'allarmismo ingiustificato e pericoloso che si sta diffondendo tra la popolazione.

La prima cosa da dire è che **NON C'È ALCUN PERICOLO PER LA SALUTE**. Le ceneri dei pazienti sottoposti a radioterapia non sono radioattive più di quanto non lo fossero le stesse persone in vita durante i cicli di cura. Non mi risulta che chi esce dall'ospedale dopo una seduta deve vivere

in isolamento per il resto dei suoi giorni, è chiaro a tutti che si tratta di una bufala, come può confermare qualsiasi medico. Tecnicamente le ceneri sono "pure" perché nella combustione si brucia tutto, a cominciare da virus e batteri.

La seconda cosa da dire è che disperdere le ceneri non vuol dire spargerle ai quattro venti come a volte capita di vedere in qualche film. L'operazione, banalizzando, è simile a quella di chi trava-sa della terra in un vaso. Si prende l'urna e si riversa da pochi centimetri da terra il suo contenuto in una zona del cimitero prestabilita e recintata.

La terza cosa da dire è che tutti i permessi sono in regola e non c'è nessun problema di vicinan-za con le case. Il cimitero c'è da sempre e le case sono successive al cimitero: il vincolo semmai vale al contrario.

Sulla scelta del cimitero vecchio mi permetto di aggiungere che la ritengo ottima perché valoriz-za quell'area un tempo abbandonata che anni fa è stata recuperata su richiesta di tutti noi fon-dotocesi. Con questo regolamento, che varrà per rarissimi casi poiché la dispersione delle ceneri si può fare solo se c'è stata una precisa disposizione del defunto, si crea un luogo dignitoso nel quale raccogliersi per congedarsi dai propri defunti, nel rispetto della legge. Spero solo che die-tro questo allarmismo ingiustificato non ci siano interessi privati.

Qualcuno ha sollevato la questione religiosa e ha parlato addirittura di riti pagani. Io, da cattoli-co, non sono così intransigente e rispetto la volontà e le credenze altrui. Credo che sia un buon modo di essere un cittadino.

Per ulteriore chiarezza invito tutti a leggere la lettera del sindaco Zacchera su "Eco risveglio" del 09/03/2011 a pagina 18.

ULTIM'ORA SULLE CENERI: PETIZIONE CON FIRMA DI CANDIDATA

Almeno mettetevi d'accordo

Ultim'ora sul caso della dispersione delle ceneri. È stata presentata una raccolta di firme contro la scelta del cimitero vecchio di Fondotoce. Una delle prime firmatarie è la professoressa Patrizia Balzarini, candidata nel 2009 con la lista "Cittadini Con Voi", già "Cittadini Con Zanotti". Ricor-diamo che il regolamento sulla dispersione delle ceneri è stato approvato all'unanimità dal Con-siglio Comunale e che i "Cittadini Con Voi" già "Cittadini Con Zanotti" hanno tre Consiglieri Co-munali, l'ingegner Felice Iracà, l'insegnante in pensione Marcella Zorzit e il medico Carlo Bava. Va bene che quella sera Zorzit e Bava erano assenti. Possibile però che una professoressa, un ingegnere, una maestra e un dottore non riescano a mettersi d'accordo?

Il Tricolore come orgoglio e dovere d'essere italiani. Sempre

La settimana entrante ci accompagna verso il 150° dell'Unità d'Italia. Giovedì 17 marzo, anniver-sario della proclamazione del Regno d'Italia e dell'incoronazione di Vittorio Emanuele II, ci sarà un momento solenne, un giorno straordinario di festa nazionale.

Verbania lo celebrerà con l'alzabandiera sul lungolago di Pallanza e con l'inaugurazione di un'interessante mostra sul Risorgimento visto dai manifesti murali locali.

La sera prima all'Hotel Il Chiostro di Intra, ci sarà la Notte Tricolore con letture di scritti dell'epoca e musiche dei grandi compositori si era risorgimentale.

L'invito che rivolgiamo a tutti è innanzitutto di partecipare, esponendo il Tricolore, che sia una bandiera sul balcone o una coccarda come quella che, gentilmente, la consigliera Maria Canale ha distribuito nell'ultimo Consiglio Comunale. L'invito è però anche quello di essere italiani sem-pre, a prescindere dagli anniversari, di onorare quella bandiera e quei colori che ci rappresenta-no tutti e che dobbiamo rappresentare ciascuno nel nostro piccolo quotidiano.